

Ordine e disordine

Le immagini sono state scaricate da abobestock.

Giovanni Lo Giudice

ORDINE E DISORDINE

Saggio religioso

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Giovanni Lo Giudice
Tutti i diritti riservati

*“Tutto ciò che impressiona i nostri sensi
viene elaborato dal cervello che non sempre corrisponde a Verità.”*

Fraasi e Racconti... riflessivi

- È possibile conciliare le teorie sull'origine dell'uomo con la religione?
- La ricerca della conoscenza va condotta con metodo rigoroso, in piena libertà di fronte alla tradizione e alle credenze di qualsiasi tipo.
- Socrate
- Il timore dell'Eterno è il principio della scienza; gli stolti disprezzano la sapienza e l'istruzione...
- Bibbia – V. T. – Pro. 1:7
- Beato l'uomo che ha trovato la sapienza, e l'uomo che ottiene l'intelligenza! Poiché il guadagno ch'essa procura è preferibile a quel dell'argento, e il profitto che se ne trae vale più dell'oro fino.
- Bibbia – V.T. – Pro. 1:13,14
- ...Ma io non sono di gesso, né di pietra, né di bronzo.
- Sono di carne viva, palpitante, sofferente. Sono in mezzo a voi ma non mi riconoscete.
- Sono pagato male, sono disoccupato, vivo in una baracca, sono emarginato, dormo sotto i ponti, sono in prigione, sono sfruttato.
- Perché io sono ovunque sono gli uomini.

PICCOLO RACCONTO RIFLESSIVO

Un vecchio Saggio chiese ai suoi discepoli:
«Chi di voi saprebbe dirmi in quale modo si
possa distinguere il momento in cui la notte
finisce e inizia il giorno?»

«Io direi», rispose prontamente un allievo,
«quando vedendo un animale a distanza, uno sa
distinguere se è una pecora o un cane.»

«No», rispose il Saggio.

«Potrà essere l'inizio del giorno», disse un
altro, «quando vedendo da lontano un albero,
si può dire se è un fico o un pesco.»

«Neppure», insistette il Saggio.

«Ma allora», chiesero i discepoli, «quando mai si
può capire quando finisce la notte e inizia
il giorno?»

«Quando», rispose con solennità il Saggio,
«guardando in volto un uomo qualunque, tu vedi
che è tuo fratello. Perché, se non riusciamo a
fare questo, qualunque sia l'ora del giorno,
è sempre notte...»

Prologo

Il pensiero dell'uomo è talmente ampio e impalpabile ed è talmente puro ed eteriforme che non può essere descritto, inglobato e, metaforicamente parlando, recintato in frasi composte da parole.

Infatti, trasformare il pensiero in parole significa codificare un qualcosa di astratto e renderlo materiale, con conseguente recinzione e mutilazione.

Se poi il pensiero deve essere, per così dire, trasferito, da un uomo all'altro, occorre tener presente le molteplici recinzioni e mutilazioni che nel codificare e decodificare esso riceve.

A tutto ciò occorre aggiungere che le fonti dalle quali è stato generato il pensiero (trasmittente) e quelle cui è stato inviato (ricevente) non sono mai uguali.

Per cui il pensiero non può essere mai ricevuto per intero da chi ascolta, anche ammettendo per assurdo una codificazione esatta di colui che sta esprimendosi.

Ciò comporta come sia facile interpretare in modo scorretto o addirittura trasformare tutto ciò che l'uomo ha scritto nell'arco dei tempi per essere tramandato.

Il mio discorso spero che sia interpretato dall'uomo nel modo più corretto e, innanzitutto, spero di non sostituirmi a nessun testo, sia esso sacro o scientifico.

Il mio, vuole essere un discorso di complemento a tutto ciò che l'uomo dovrebbe conoscere.

Non è mia intenzione offendere nessuno e possa Dio guidare la mia mano affinché possa avvicinarmi il più possibile alla Sua unica e incontrastata VERITÀ.

